



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "LA FAMIGLIA APPENDINO VA IN GITA AL MAO?"  
PRESENTATA IN DATA 25 GENNAIO 2018 - PRIMO FIRMATARIO RICCA.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

### PREMESSO CHE

- nel corso della consiliatura precedente, la Sindaca Appendino ha dedicato numerose interpellanze alle modalità di gestione del bando internazionale per la selezione del Direttore del Museo d'Arte Orientale, da lei definite come un insieme di "cose obbrobriose di cui ci dovremmo vergognare come città";
- in particolare, la Sindaca ha rivelato che l'attuale direttore è risultato l'ultimo della graduatoria stilata dalla Commissione Internazionale incaricata dalla Fondazione Torino Musei, non essendo in possesso di "comprovate competenze e bibliografia orientalistiche" come richiesto dal bando stesso;
- il primo classificato - Marco Guglielminotti Trivel, all'epoca dei fatti e tuttora conservatore del MAO per l'Asia Orientale - era stato invece definito "un ottimo curriculum che risponde pienamente al profilo tracciato dal bando". Ciononostante, e su indicazione dell'allora Presidente della Fondazione Torino Musei, il Consiglio Direttivo ha indicato come direttore del MAO il Dott. Marco Biscione;
- l'allora Assessore alla Cultura della Giunta Fassino, interpellato dalla Sindaca Appendino all'epoca dei fatti Consigliera Comunale, circa l'esistenza o meno di una graduatoria dei candidati che hanno partecipato al bando per la nomina del direttore del MAO, ha sostenuto in aula il contrario della verità accertata in seguito dal verbale della Commissione;
- la mole di articoli e interviste rilasciate sull'onda dell'attenzione dedicata dalla Sindaca al "caso MAO" ha consacrato la sua figura pubblica, tanto che all'indomani della sua elezione tutti i quotidiani ricordarono questa sua battaglia. Ancora nel 2016 e alla vigilia delle dimissioni dell'ex-Presidente della Fondazione Torino Musei, un articolo della Stampa (16 ottobre 2016) ricordava come "Quella che poi è diventata la Sindaca di Torino si studiava i bilanci, ricostruiva in modo scientifico l'iter con cui venivano scelti i direttori (resta memorabile la sua battaglia contro la gestione del Mao, fin dai tempi dell'accordo tra Fondazione Musei e il museo di Lugano culminata nella nomina di Marco Biscione a direttore del museo di arte orientale), insomma, vigilava";

- una volta eletta, la Sindaca non solo si è totalmente disinteressata della questione, pur avendo il potere di chiedere al rappresentante della Città in seno al Consiglio Direttivo della Fondazione Torino Musei di mettere ai voti il recesso unilaterale del contratto per la direzione del Museo d'Arte Orientale (senza che ciò comporti impegni finanziari da parte della Fondazione stessa), ma la sua Assessora alla Cultura è venuta più volte in aula a difendere l'operato del direttore su temi che la Sindaca stessa criticava quando era all'opposizione;

#### AVENDO APPRESO CHE

- sulla pagina Facebook del Museo d'Arte Orientale è comparso il seguente annuncio: "Il Rotary Distretto 2031 organizza al Mao Torino una serie di quattro incontri per conoscere meglio una grande civiltà ora a noi sempre più vicina: "L'evoluzione dell'architettura delle tombe e dei loro corredi nella Cina antica". Tutti i lunedì del mese di febbraio alle 18.00 gli incontri e le visite mirate in museo saranno a cura di Domenico Appendino e l'intero ricavato sarà devoluto dal Rotary Distretto 2031 al MAO Museo d'Arte Orientale";
- sul sito del Museo è specificato che gli incontri sono "a cura di Domenico Appendino" e che l' "Offerta minima a persona per la partecipazione (parziale o completa) a tutti gli incontri: 120 Euro (90 Euro per Rotariani) da versare al primo incontro alla biglietteria del Museo. Il ricavato sarà integralmente devoluto dal Rotary Distretto 2031 al MAO Museo d'Arte Orientale";
- gli incontri - che si terranno dal 5 febbraio al 26 febbraio 2018 - verteranno sui seguenti temi: "Dal Neolitico alla formazione dell'Impero durante la dinastia Qin", "La grandezza del primo impero delle dinastie Han e il primo periodo di disunione", "Lo splendore del secondo grande impero delle dinastie Sui e Tang", "Il secondo periodo di disunione fino alla dinastia Ming";

#### IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE

- si parte dal presupposto che è ben noto che i circoli rotariani rappresentino un bacino interessante da coinvolgere senz'altro nella valorizzazione e sponsorizzazione dei musei torinesi, attraverso attività che possono andare dall'affitto degli spazi per eventi privati all'organizzazione di cicli di incontri, il cui ricavato venga devoluto al Museo ospitante;
- ogni iniziativa che agevoli il fundraising per i musei di Torino, anche in considerazione dei tagli forsennati operati dalla giunta Appendino sul bilancio della Fondazione Torino Musei, sono benvenuti a patto che rispettino le regole dell'etica e della professionalità;
- normalmente gli incontri su tematiche legate al campo di un museo specializzato vengono organizzati e realizzati dal personale del museo o da esperti di comprovata esperienza e

- non da dilettanti ed amatori, a meno che questi non abbiano regolarmente affittato la sala per un evento esclusivamente privato e non aperto al pubblico;
- anche in caso di eventi privati, dove eventuali conferenze sono tenute da dilettanti ed amatori, laddove sono previste visite alle collezioni museali, queste vengono guidate dal personale del museo, dalle guide autorizzate o da esperti del settore di comprovata esperienza. Tali provvedimenti vengono normalmente presi sia a tutela della professionalità del personale museale e degli esperti del settore che a garanzia della correttezza delle informazioni impartite al pubblico;
  - in questo caso, l'evento realizzato dal club Rotary sembra proprio non essere un evento privato, ma un evento pubblico, pubblicizzato dal museo sui propri canali ufficiali di comunicazione, e che oltre alle conferenze che saranno tenute dall'Ing. Appendino, prevedono successive visite alle collezioni museali a cura dello stesso;
  - l'ing. Appendino si avventura a parlare di temi e collezioni che sarebbero di competenza del curatore museale originariamente destinato alla direzione del museo. Curatore che, si ribadisce, è stato strenuamente difeso dalla Sindaca quando era ancora all'opposizione e che ora invece non è più nel novero delle sue priorità. Tant'è vero che l'Assessora alla cultura ha sempre difeso in aula il direttore precedentemente attaccato dalla Sindaca;
  - curiosamente, il ciclo di incontri prevede un costo maggiorato per i partecipanti esterni, ovvero per i cittadini, quando normalmente le iniziative di fundraising prevedono un costo unificato per tutti i partecipanti, o - in alcuni casi - addirittura dei prezzi maggiorati per gli aspiranti sponsor, e non il contrario. Questo accade in considerazione del fatto che gli sponsor dovrebbero essere i promotori primari della raccolta fondi e non usare i propri eventi per raccogliere invece fondi dai cittadini mentre loro usufruiscono degli spazi museali - pagati da tutti i contribuenti - a prezzo ribassato;

### INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se il ciclo di incontri sopra indicato sia un evento privato oppure un evento pubblico. Nel primo caso si chiede di specificare per quale motivo quindi risulta pubblicizzato sui canali di comunicazione del museo e per quale ragione è contemplata l'ipotesi di un ingresso a pagamento per partecipanti esterni. Nel secondo caso, si chiede invece per quale motivo è previsto un prezzo maggiorato per i cittadini e un prezzo ribassato per coloro che dovrebbero essere gli sponsor;
- 2) se il ciclo di incontri è un evento pubblico, che tra l'altro prevede visite alle collezioni museali, per quale motivo il curatore professionista assegnato allo studio e valorizzazione delle collezioni, non è stato chiamato a tenere gli incontri a beneficio dei partecipanti rotariani e dei partecipanti esterni, anche nell'ottica della valorizzazione dei giovani, delle professionalità interne, e dell'attendibilità delle informazioni che vengono divulgate

- all'interno della struttura museale;
- 3) quali siano esattamente le competenze dell'Ing. Appendino in merito alle tematiche da lui trattate, in un evento che si presume pubblico, e che viene pubblicizzato dal museo precedentemente attaccato dalla Sindaca stessa. In particolare, non risultando nessuna formazione specifica dai curriculum pubblici dell'Ing. Appendino, se può produrre lettere di referenze di esperti del settore che ne attestino la competenza, o quantomeno un elenco di conferenze simili tenute presso altre istituzioni museali o atenei (le pubblicazioni autoprodotte, come un precedente volume sulle terrecotte cinesi che risulta in rete sotto il nome dell'autore Domenico Appendino non valgono, per evidenti ragioni);
  - 4) se la Sindaca Appendino ritiene eticamente opportuno che l'Ing. Appendino, dopo aver chiaramente avuto l'assenso di un direttore che lei stessa indicava come "mancante delle comprovate competenze orientalistiche" vada a tenere conferenze su tematiche orientalistiche di cui tra l'altro si occupa ufficialmente il Curatore che lei stessa aveva strenuamente difeso ed indicato come quello più adatto alla direzione del museo, come sancito dalla commissione internazionale;
  - 5) se la Sindaca Appendino ritiene opportuno ridurre il bilancio della Fondazione Musei da un lato, costringendo la stessa a dichiarare 28 esuberi con tagli che senz'altro si ripercuoteranno su tutte le altre iniziative (dalle mostre ai cicli di incontri) mentre dall'altro lato l'Ing. Appendino si attiva a promuovere incontri da lui tenuti con la nobile motivazione di devolvere il contributo ad un museo civico;
  - 6) se il fatto che l'Ing. Appendino usi il museo come un salotto in cui esibirsi con un evento che si presume pubblico davanti ai soci del proprio club e della cittadinanza, sia in linea con le direttive della Sindaca di favorire la meritocrazia, i giovani e le professionalità interne. Nel caso, si prega di specificare se l'Ing. Appendino abbia intenzione o meno di candidarsi a dirigere in futuro il Museo d'Arte Orientale.

F.to: Fabrizio Ricca